La Luce dello Spirito

NOTIZIARIO SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DELLO SPIRITO SANTO

via Santo Spirito, 12 - 27100 Pavia - tel. 0382 471980 - 339 4573223
email: info@parrocchiadellospiritosanto.it - IBAN: IT82I0838611301000000392329

APRI LA TUA MANO, SIGNORE, E SAZIA OGNI VIVENTE

Trasfigurazione del Signore

Rifletto

"Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui."

La Trasfigurazione del Signore, ricordata dalla liturgia nell'odierna solennità, getta una luce abbagliante sulla nostra vita quotidiana e ci fa rivolgere la mente al destino immortale che quel fatto in sé adombra. Sulla cima del Tabor, Cristo disvela per qualche istante lo splendore della sua divinità, e si manifesta ai testimoni prescelti quale realmente egli è, il Figlio di Dio, «*l'irradiazione della gloria del Padre e l'impronta della sua sostanza*» (Cfr. *Hebr.* 1, 3); ma fa vedere anche il trascendente destino della nostra natura umana, ch'egli ha assunto per salvarci, destinata anch'essa, perché redenta dal suo sacrificio d'amore irrevocabile, a partecipare alla pienezza della vita, alla «*sorte dei santi nella luce*» (*Col.* 1, 12). Quel corpo, che si trasfigura davanti agli occhi attoniti degli apostoli, è il corpo di Cristo nostro fratello, ma è anche il nostro corpo chiamato alla gloria; quella luce che lo inonda è e sarà anche la nostra parte di eredità e di splendore. Siamo chiamati a condividere tanta gloria, perché siamo «*partecipi della natura divina*» (2 *Petr.* 1, 4). Una sorte incomparabile ci attende, se avremo fatto onore alla nostra vocazione cristiana: se saremo vissuti nella logica consequenzialità di parole e di comportamento, che gli impegni del nostro battesimo ci impongono. […]

Maria, Madre sollecita e premurosa, a tutti rivolga il suo sguardo e la sua protezione.

(Dal discorso, preparato per l'Angelus del 6 agosto 1978, che papa Paolo VI non poté pronunziare a Castel Gandolfo perché malato; alla sera di quello stesso giorno veniva lui stesso «trasfigurato» dalla morte).

Ciclostilato in proprio

CALENDARIO LITURGICO Agosto '23

DOM 6 ore 8.30 S. Messa per *le anime del Purgatorio*
ore 10.00 S. Messa per *Piero Anadone*
ore 11.15 S. Messa per *Rino Curti*
ore 17.00 S. Messa per *Antonio e Carmela*

LUN 7 ore 9.30 S. Messa
ore 17.00 S. Messa per *Offerente*

MAR 8 ore 9.30 S. Messa per *Ennio*
ore 17.00 S. Messa per *Roberto e Sergio*

MER 9 ore 9.30 S. Messa
ore 17.00 S. Messa per *Severino, Rita e don Luigi*

GIO 10 ore 9.30 S. Messa
ore 17.00 S. Messa per *Giorgio*

VEN 11 ore 9.30 S. Messa
ore 17.00 S. Messa

SAB 12 ore 9.30 S. Messa
ore 17.00 S. Messa

DOM 13 ore 8.30 S. Messa
ore 10.00 S. Messa per *Mariangela, Domenico e Lorenzo*
ore 11.15 S. Messa per *Loris*
ore 17.00 S. Messa *pro populo*

LA PAROLA DEL PAPA

Che cosa significa per la Chiesa, per noi, oggi, essere discepoli di Gesù Agnello di Dio? Significa mettere al posto della malizia l'innocenza, al posto della forza l'amore, al posto della superbia l'umiltà, al posto del prestigio il servizio. È un buon lavoro! Noi cristiani dobbiamo fare questo: mettere al posto della malizia l'innocenza, al posto della forza l'amore, al posto della superbia l'umiltà, al posto del prestigio il servizio. Essere discepoli dell'Agnello significa non vivere come una "cittadella assediata", ma come una città posta sul monte, aperta, accogliente, solidale. Vuol dire non assumere atteggiamenti di chiusura, ma proporre il Vangelo a tutti, testimoniando con la nostra vita che seguire Gesù ci rende più liberi e più gioiosi.

PREGHIERA SERALE IN FAMIGLIA

Sul mio profilo *Facebook*
Ogni sera alle ore 20.45

CARITAS PARROCCHIALE

Chi desidera può portare in parrocchia generi alimentari e per l'igiene personale o offerte per la spesa e pagamento di utenze e affitti. **Servono pannolini per bimbi dai 5 ai 10Kg.** Grazie!

DONI DONATI

Ne prende tre… solo tre: Pietro, Giacomo e Giovanni. E potremmo chiederci il perché… perché solo loro?
Li prende e li porta su un monte… Non in un posto qualsiasi, ma su un monte. Perché **il monte è il luogo della presenza di Dio**. Il monte, nella storia di Israele, è stato testimone di cose meravigliose, di alleanze inaspettate. Su un monte si sono scritte le tavole della legge. Su un monte Dio ha incontrato l'uomo.
E il monte, con Gesù, ancora una volta, diventa testimone di questo straordinario incontro… scambio di doni immeritati.
Scambio di doni.
Così oggi mi piace pensare alla Trasfigurazione.
Dono immeritato che il Padre in Gesù ci ha fatto.
La Trasfigurazione, in fondo, non fa altro che aprirci uno scorcio sull'oltre… su quel che accadrà oltre la passione, oltre la croce, oltre la morte del Signore. In Gesù riceviamo la pienezza del dono. In Gesù riceviamo quello che le antiche Scritture avevano promesso. Il cielo ci viene riconsegnato come la nuova terra promessa, la nuova terra da abitare. E no, non sono ingenua. Quando dico «cielo» non penso alle nuvole, ma a Dio. In Gesù e nel suo essersi fatto dono d'amore per noi, Dio stesso diventa la terra da abitare, la casa che si fa per noi grembo di una nuova vita. Ok, penserete che o sono allucinata o sono blasfema. Eppure io mi sento semplicemente figlia di questa Parola, figlia amata nell'Amato, nelle cui mani Lui si consegna.
Oggi, pregando e contemplando la Trasfigurazione del Signore non ho voglia di fare tende, perché non ho voglia di farmi bastare quello che vedo. Aspiro ad altro. So di poterlo fare. Aspiro a Dio. So che in Gesù è possibile. Nella sua luce voglio restare, ma non per fermarmi, ma per ricominciare a correre verso Dio, con gli altri.

Ciclostilato in proprio